

La Cgil categorica: non si tocca la scala mobile

ROMA - «La rigorosa difesa della vigente scala mobile è considerata dal sindacato irrinunciabile». Questa la posizione emersa ieri dalla Cgil in relazione a recenti dichiarazioni, tra le quali quella del presidente della Confindustria Carli, circa possibili modifiche dell'attuale regime e del sistema fiscale ad esso collegato.



comunque, un ulteriore aggravamento del disavanzo del bilancio dello Stato. Fissare i punti di contingenza al di là di un prefissato limite costituirebbe oggettivamente addirittura un incentivo a scelte inflazionistiche, in quanto le imprese, da deliberati aumenti del loro prezzo, non subirebbero ripercussioni sul costo del lavoro;

Oggi al ministero un incontro «impossibile» per i traghetti

«Non cediamo» dice il presidente dell'associazione delle società di navigazione. Il sindacato autonomo sventa la principale richiesta e punta sulla legittimazione

ROMA - Trattativa «impossibile» oggi al ministero della Marina Mercantile. Lo afferma Mario Bonacchi, presidente della Federlinea, l'associazione che rappresenta le società di navigazione pubbliche. «Non sarà possibile», dice, «cedere su nessuno punto in discussione».

che era presentato come l'obiettivo principale della vertenza, si alza il tiro sul piano politico con una serie di richieste tese alla legittimazione di fatto del sindacato autonomo e delle sue forme di lotta. Ecco, dunque, dove porta l'ambiguità del governo. Se ne discuterà, comunque, in Parlamento; proprio ieri Cossiga si è dichiarato pronto a intervenire in un apposito dibattito (scolto il giorno da primo giorno dal gruppo comunista) al Senato.

Ma la provocazione consiste nel fatto che su questa posizione pretesa si vuole costruire una agitazione che, nei suoi modi e nei suoi risultati — e per i veri promotori anche nelle motivazioni — non è affatto un'alternativa a una soluzione duratura e definitiva e che certo non annuolerà i lavoratori né lo sciopero, offre grande spazio all'azione degli autonomi e mostra di sperare ardentemente in un loro successo.

Ma la provocazione consiste nel fatto che su questa posizione pretesa si vuole costruire una agitazione che, nei suoi modi e nei suoi risultati — e per i veri promotori anche nelle motivazioni — non è affatto un'alternativa a una soluzione duratura e definitiva e che certo non annuolerà i lavoratori né lo sciopero, offre grande spazio all'azione degli autonomi e mostra di sperare ardentemente in un loro successo.

Esperto in «passaggi a livello»

E' proprio vero: l'autonomia veneziana Rolando Basso, già vice segretario del sindacato confederale di Venezia — resti o meno un attivista di tale organizzazione.

Lucio Libertini

che a spettano con amara ostinazione come queste per lanciare la campagna contro la libertà di sciopero e, quindi, in definitiva, a indebolire il fronte stesso dei ferrovieri. Non a caso, tutta la grande stampa indipendente e conservatrice, che certo non annuolerà i lavoratori né lo sciopero, offre grande spazio all'azione degli autonomi e mostra di sperare ardentemente in un loro successo.

I piloti dell'Anpac contro la riforma pensionistica

ROMA - Gli oppositori della riforma pensionistica stanno facendo il massimo di pressione in concomitanza con l'iniziativa presa dai sindacati democristiani.

Ieri è stato reso noto un comunicato del comitato esecutivo dell'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti dell'aviazione civile). Il progetto di riforma secondo l'Anpac «non rispetterebbe i diritti acquisiti e le legittime aspettative e presuppone una parità di posizioni previdenziali che non è reale».



Piombino tensione nelle acciaierie

PIOMBINO - Situazione tesa alle acciaierie di Piombino, la più grossa industria della Toscana con sette mila dipendenti. A seguito della decisione della direzione di elevare la carica delle siviere (grandi caldaie dove viene versato il metallo fuso) da 96 a 108 tonnellate di acciaio, le organizzazioni sindacali rivendicano adeguate condizioni di sicurezza, sostenendo che i lavoratori addetti al colaggio si trovano a lavorare sotto svezze come fino a pochi centimetri dall'orlo.

La troppa liquidità in Borsa ha scatenato la speculazione

Le analogie con il settembre del '78 - La spinta rialzista guidata dai grandi gruppi industriali e finanziari - Gli investimenti produttivi continuano a stagnare

MILANO - Come lo scorso anno, dopo una prima scintilla a ridosso di Ferragosto, la Borsa divampa di nuovo. L'attuale ciclo borsistico presenta infatti analogie con quello analogo del settembre del '78. In pochi giorni gli affari hanno preso consistenza, si sono più che raddoppiati: si viaggia ormai intorno ai sedici-diciasette miliardi giornalieri.

in assenza di veri investitori segnali di per sé il carattere eminentemente speculativo del movimento. Per tentare di definire il perché di questo nuovo galoppo, non basta affermare che si tratta ancora e sempre di pura speculazione, ciò su cui concordano gli osservatori è che il sistema si trova in presenza di abbondante liquidità, e questo si riverbera anche sugli affari della Borsa. Questo eccesso di liquidità che si è venuto accumulando in questi primi sette mesi dell'anno, sembra prediligere ancora una volta i canali speculativi così come è avvenuto lo scorso anno, mentre gli investimenti produttivi continuano a stagnare e in qualche settore addirittura a regredire. Sembra un paradosso. C'è più denaro da impiegare al meglio, ma in mancanza di obiettivi precisi e anche di volontà di investire, esso cerca, come avviene per l'oro, la via dell'arricchimento facile attraverso la speculazione sui titoli. Quando il gioco riesce naturalmente.

Sindacato Usa perde causa contro l'Opec

LOS ANGELES - Il giudice federale ha dato torto al sindacato operaio che aveva citato in giudizio l'OPEC accusandolo di violazione della legge Antitrust.

Nuovo sciopero di 24 ore nei magazzini di frutta

ROMA - Nonostante le difficoltà di carattere organizzativo, dovute al rallentamento di tutte le attività e alla chiusura forzata o stagionale di molti magazzini, in molte province del Paese i lavoratori ortofrutticoli hanno marcato la richiesta di sciopero per 24 ore per sottolineare al padronato la richiesta di chiudere al più presto il negoziato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore ortofrutticolo commerciale.

Oro: nuovo record, 315 dollari l'oncia

La corsa al rialzo del prezzo un segnale di sfiducia nei confronti del dollaro. Assorbito dagli arabi il 96 per cento del metallo venduto dal governo USA

ROMA - La corsa al rialzo delle quotazioni dell'oro non accenna a rallentare: ieri sul mercato di Londra ha sfiorato i 315 dollari l'oncia (quasi 8.000 lire al grammo). Con questo nuovo rialzo, il prezzo dell'oro è aumentato di oltre il dieci per cento in poco più di un mese: ai primi di luglio, infatti, le quotazioni si aggiravano ancora intorno ai 280 dollari l'oncia (circa 7.500 lire al grammo). Cosa sta succedendo? Quali i motivi di un rialzo così netto di quel metallo?

to tramite la Dresdner Bank il 96 per cento delle 750.000 onces d'oro messe in vendita nei giorni scorsi dal governo americano. E' evidente che l'attuale «disaffezione» verso il dollaro ha più di una origine. In primo luogo, secondo qualcuno, la sfiducia nella politica energetica e nella politica estera (verso il Medio Oriente soprattutto) dell'amministrazione Carter. Poi, l'accumularsi di ingenti deficit della bilancia dei pagamenti americana. Alcuni istituti universitari degli «States» hanno calcolato che esiste ora all'estero una massa di 700 miliardi di dollari, dei quali 500 miliardi in mano di privati. Il prezzo dell'oro ha cominciato la sua ascesa dal giorno in cui l'amministrazione Nixon pose fine al sistema dei

posta pensioni

Si attende una lettera dalla prefettura

Il Ministero del Tesoro da sei anni tiene in frigorifero la mia pratica di pensione. In attesa che mi venga data la pensione di privilegio perché non mi si corrisponde per ora quella normale.

UNA LETTORE L'Aquila Sei anni sono tanti! Abbiamo voluto, pertanto, sentire il Ministero del Tesoro di quale ci ha dato presente che per l'ulteriore trattazione della mia pratica, la Direzione generale degli Istituti di previdenza è in attesa di risposta a quanto chiesto alla prefettura dell'Aquila con lettera del 22 giugno 1979. Non siamo però riusciti a capire perché la richiesta alla prefettura è stata fatta solo di recente. Intanto il Ministero del Tesoro ci dice che noi percipi dal 1973 un acconto mensile concesso dalla CPDEL, oltre all'indennità integrativa ex combattenti. Non è, comunque, sufficiente a giustificare tanto ritardo.

Hai scritto all'INPS di Bari?

Il 17 aprile 1976 presentai all'INPS di Bari la domanda di ricostituzione della mia pensione in base alla legge n. 336 del 24 maggio 1970 in favore degli ex combattenti. Poiché non commisi in questi tre anni senza alcun esito, chiedo se è mai possibile che l'INPS debba avere la mia pratica in questo modo.

ALFREDO LUCARELLI Adelfa Canneto (Bari) Non risulta pervenuta all'INPS di Bari una tua regolare domanda di ricostituzione di pensione redatta su apposito mod. VO-10-53. Risulta, invece, che avendo tu a tuo tempo scritto su un semplice foglio di carta quadrettata, l'INPS di Bari il 30 novembre del 1977 ti ha chiesto di compilare l'apposito modulo e di inviargli con allegati alcuni documenti. Cosa che non hai ancora fatto, ragione per cui l'INPS di Bari non può procedere alla ricostituzione della tua pensione.

Recostituita la pensione

La ricostituzione della mia pensione in base alla legge n. 36 del 1974 è stata fatta dal sede INPS di Cagliari che, a suo tempo, mi ha corrisposto anche un acconto. Ora mi hanno detto che Cagliari deve mandare tutto all'INPS di Roma. Sono trascorsi già sei mesi.

Devi valutare tu il da farsi

Da sei anni sono un dipendente di ente locale e prima sono stato iscritto all'assicurazione obbligatoria dei commercianti per 10 anni. Attualmente verso contributi volontari per raggiungere il minimo della pensione dei commercianti. Desidero sapere se conviene inoltre versare i contributi volontari per raggiungere il minimo della pensione dei commercianti?

Questa volta l'INPS non è responsabile

Nel primi giorni del 1979 il compagno Mario Pitigliani di Giarre (Catania) fece presente a «posta pensioni» che, avendo avuto la liquidazione della pensione di invalidità dalla Repubblica Federale di Germania, era in Italia dal 2-1978, non gli era stata ancora corrisposta la pensione di invalidità di parte italiana. Il 24 febbraio 1979, dopo averne parlato con un funzionario dell'INPS, si presentò a «posta pensioni» riproponendo la pensione di invalidità di parte italiana. La pensione di invalidità di parte italiana fu corrisposta il 24 febbraio 1979, precisando che l'INPS di Catania aveva fatto un errore di calcolo e che la pensione di invalidità di parte italiana doveva essere corrisposta in Italia dal 2-1978.

E se la pensione è al minimo?

Il 3 febbraio 1975 inoltrai domanda all'INPS per ottenere la pensione di vecchiaia. Poiché mancava poco al raggiungimento dell'età pensionabile, il patrono mi consigliò di tramutare la domanda in pensione d'invalidità. La domanda fu accolta, ed ora percepisco la pensione. Poiché trattasi di pensione minima ed ho ancora la famiglia a carico, svolgo attività lavorativa in proprio per cui sono obbligato a pagare contributi sia all'INPS che alla Cassa mutua artigiana. Esiste una norma di legge che rende obbligatorio il pagamento di tali contributi? In caso contrario, a cura di F. Vieni